

Camera Penale di Firenze



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

Il Presidente

On.le Ordine degli Avvocati
di Firenze

Al sig. Presidente

avv. Sergio Paparo

Al sig. Vicepresidente

avv. Sigfrido Fenyes

via e.mail

Bisori,

Vi giro, per doverosa conoscenza dell'Ordine al cui Albo è iscritto il collega Federico Bagattini, il comunicato stampa avente ad oggetto la pubblicazione sul quotidiano nazionale *Il Fatto Quotidiano* di stralci di una conversazione telefonica - intercettata - intercorsa tra l'avv. Bagattini ed il suo Assistito sig. Tiziano Renzi.

Ho trasmesso il comunicato anche all'Unione delle Camere Penali, ed al Responsabile dell'Osservatorio sulla Informazione Giudiziaria, avv. Renato Borzone.

Un caro saluto.

Luca Bisori

Camera Penale di Firenze



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

Il Presidente

Comunicato Stampa

L'edizione odierna del Fatto Quotidiano riporta con molta enfasi stralci significativi di una conversazione tra l'avv. Federico Bagattini ed il suo assistito, sig. Tiziano Renzi.

Si legge in prima pagina: "Inquietante telefonata tra Tiziano e l'avvocato: 'Marroni è ricattabile'", ed a pagina 2 (articolo a firma di Marco Lillo): "Tiziano al legale: 'Marroni è ricattabile, cose private'".

L'articolo reca stralci della conversazione, che si dice "in mano ai PM", con taluni passaggi virgolettati.

E' una ulteriore, ed inquietante degenerazione della informazione giudiziaria, che - dopo avere ripetutamente colpito la riservatezza delle persone intercettate, persino quando le intercettazioni non hanno nessuna rilevanza ai fini delle indagini - giunge oggi a colpire la funzione difensiva, e la riservatezza inviolabile del rapporto comunicativo tra difensore ed assistito.

E difatti, una intercettazione di tal genere - come serenamente riconosce lo stesso articolista, dolendosene e però tentando ardite interpretazioni alternative - è essa stessa illegittima: l'art. 103 c.p.p. pone un divieto assoluto di captazione delle conversazioni tra difensore ed assistito, e stabilisce comunque l'inutilizzabilità di quanto accidentalmente intercettato.

Ed illegittima - anzi penalmente illecita - è ogni diffusione e pubblicazione di intercettazioni di questo tipo.

Alla barbarie giustizialista che oramai pervade l'informazione giudiziaria, ed alla rassegnazione che colpisce molti, non possiamo che tornare ad opporre l'invalidità dei limiti che regolano l'informazione in ambito giudiziario: segnati non solo dalla legge (art. 114 c.p.p.), ma dagli stessi principi supremi dell'ordinamento, che presidiano l'invulnerabilità dell'*inalienabile* diritto di difesa (art. 24 Cost.), e con essa l'essenzialità della funzione svolta dai difensori.

Luca Bisori


VIA LORENZO IL MAGNIFICO 78 - 50129 FIRENZE - TEL. 055.5001250 FAX 055.5001723

presidente@camerapenalefirenze.it

www.camerapenalefirenze.it